

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

INDICE

OBIETTIVI E SIGNIFICATO	2
CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE	2
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE	2
L'ARTICOLAZIONE DELL'ESAME DI LAUREA PREVEDE	3
TIPI DI TESI	4
STRUTTURA TESI COMPILATIVA	5
CITAZIONI NEL TESTO	6
BIBLIOGRAFIA	8
REGOLE GENERALI PUNTEGGIATURA E UTILIZZO MAIUSCOLE	9
TITOLI E SCRITTURA DEI NUMERI	10
ALLEGATI	10
RINGRAZIAMENTI	10
STRUTTURA TESI Sperimentale	11
CITAZIONI E BIBLIOGRAFIA	13
STANDARD FORMALI	13
NUMERAZIONE DELLE PARTI DEI PARAGRAFI E SOTTOPARAGRAFI	14
RELATORI E CORRELATORI	15
PRESENTAZIONE ORALE	15
RACCOMANDAZIONI GENERALI PER I DOCENTI	15

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

OBIETTIVI E SIGNIFICATO

La tesi di Laurea è parte integrante e conclusiva del percorso formativo dello studente.

La preparazione della tesi di Laurea è un’importante opportunità attraverso cui lo studente può esprimere le proprie capacità di autonomia e le proprie attitudini analitiche e critiche. Nel contempo permette di apprendere e sperimentare abilità metodologiche a carattere scientifico nell’ambito di un tema pertinente la propria professione.

La tesi di Laurea consiste nell’elaborazione di un testo scritto in cui viene sviluppato un progetto (indicato nel titolo della tesi e concordato con il Relatore) caratterizzato da una ipotesi di studio e da obiettivi attinenti da raggiungere.

Essa può essere di carattere “compilativo” o “sperimentale” a seconda che si tratti di un lavoro di ricerca sulla bibliografia attinente all’argomento (testi, ma soprattutto lavori scientifici su riviste internazionali) o riporti esperienze cliniche originali e casistiche di pazienti che abbiano coinvolto direttamente il candidato, che vengono elaborate criticamente e riportate nella tesi alla luce delle conoscenze scientifiche più attuali. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

(Art. 9 REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CDS)

Come riportato nell’Art. 9 del Regolamento Didattico del CdS, ai sensi dell’art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante - ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni - si compone di:

- 1) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- 2) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata a livello nazionale in due sessioni definite, con decreto del MIUR e in presenza di rappresentanti MIUR, Ministero della Salute e Ordine Professionale Infermieri (OPI)

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

Lo studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale e tesi di laurea distribuiti tra il 2° (2 CFU) e il 3° anno (4 CFU) di corso.

Le sessioni di esame di laurea sono stabilite, come da MIUR, nei periodi di ottobre/novembre (sessione autunnale) e marzo/aprile (sessione straordinaria), secondo un calendario determinato nell'ambito della programmazione didattica.

Lo studente, preso contatto con il Docente Relatore, presenta in segreteria il

MODULO “DEPOSITO TESI PROFESSIONI SANITARIE disponibile all'indirizzo:
https://www.med.unich.it/sites/sc01/files/deposito_tesi_professioni_sanitarie_1_0.pdf

Il modulo di deposito del titolo della tesi va consegnato alla segreteria studenti entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa. La valutazione idoneativa dei crediti maturati è certificata dal Presidente e dal Direttore didattico.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo studente deve essere in regola con quanto previsto dal regolamento di ateneo in corso, disponibile al link:

https://www.apc.unich.it/sites/st21/files/unich_regolamento_2024_l603_lsnt1-1_infermieristica.pdf

L'ARTICOLAZIONE DELL'ESAME DI LAUREA PREVEDE:

1) una prova pratica abilitante che permette di valutare le abilità tecniche nell'esecuzione delle prestazioni infermieristiche, l'approccio olistico nella presa in carico della persona e l'aspetto etico comportamentale globale sia nell'area della prevenzione che della cura e dell'assistenza, mediante l'estrazione di un caso clinico, in contesti simulati di laboratorio o con supporto di video.

La prova pratica a valenza applicativa costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto, la prova va ripetuta nella successiva sessione di laurea.

L'esame di prova pratica si basa sulla verifica delle conoscenze e capacità di comprensione applicate, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative (Descrittori di Dublino 2, 3, 4): Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding); Autonomia di giudizio (making judgements); Abilità comunicative (communication skills);

2) la redazione e la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa (compilativa) o sperimentale.

La discussione della tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca o di approfondimento su specifici ambiti infermieristici attraverso l'analisi e sintesi di rilevanti fonti bibliografiche. Il contenuto della tesi deve essere attinente all'infermieristica e alle discipline affrontate nel piano di studio. Di norma lo studente avrà la supervisione di un relatore che segue il laureando durante l'attività di preparazione della tesi e garantisce la validità dell'elaborato al fine di presentarlo alla discussione per il conseguimento del titolo finale. È prevista la

figura del Correlatore, Docente o Tutor, dotato di riconosciuta competenza accademica, che può, su proposta del Relatore, figurare come tale nell'elaborato e partecipare ai lavori della Commissione, ma non può contribuire al voto di laurea.

Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale.

In particolare, a determinare il voto finale di Laurea, espresso in centodelimi, contribuiscono la media in centodelimi dei voti degli esami curriculare, integrati con le valutazioni riportate nel regolamento di ateneo della coorte di immatricolazione.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri con diritto di voto, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi.

Due membri della commissione con diritto di voto sono designati dagli OPI provinciali territorialmente di riferimento, tenendo conto anche delle eventuali diverse sedi territoriali del CdS, che comunicano i nominativi all'Ateneo secondo i tempi e i modi previsti dai rispettivi regolamenti.

I Rappresentanti Professionali degli Ordini che fanno parte della Commissione devono essere dello stesso profilo professionale (ovvero Infermieri per il CdS in Infermieristica), preferibilmente in servizio attivo.

I Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Di norma fanno parte della Commissione i Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti/Coordinatori della Didattica Professionale e i Docenti Universitari del SSD MEDS-24/C secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo della Conferenza Permanente.

Tali linee prevedono che la Commissione deve essere dedicata, stabile e garantire continuità per l'intera prova finale.

TIPI DI TESI

La tesi può essere:

1) COMPILATIVA

2) SPERIMENTALE

Una tesi è COMPILATIVA quando rappresenta una revisione della letteratura, elaborata criticamente dallo studente su di un argomento attinente la disciplina infermieristica attraverso la raccolta e la sintesi dei lavori scientifici di più rilevante interesse internazionale, dei quali si sottolineano gli aspetti più attuali, innovativi ed anche controversi.

Una tesi SPERIMENTALE è un lavoro di ricerca condotta con l'obiettivo di verificare un'ipotesi su un fenomeno specifico, valutando una relazione causa – effetto, in particolare

individuando e misurando gli esiti e l'effetto di un trattamento, di un intervento di assistenza infermieristica, di un cambiamento organizzativo su un gruppo di persone. Lo studente deve contribuire personalmente alla progettazione ed alla esecuzione dei vari protocolli sperimentali e all'analisi dei risultati ottenuti. Pertanto, è necessario che l'argomento della tesi sia ben definito dal Relatore in base alle capacità dello studente.

STRUTTURA DELLA TESI

Le tesi, compilativa e sperimentale, sono strutturate in modo diverso come di seguito indicato:

STRUTTURA TESI COMPILATIVA:

la tesi DEVE risultare così organizzata:

Frontespizio come indicato nel link:
https://www.med.unich.it/sites/sc01/files/frontespizio_2_0.docx non inserire alcun numero a piè di pagina.

Indice: in questa sezione viene riportata la struttura della tesi, riportandone in successione i vari punti con l'indicazione della pagina corrispondente per permetterne, di conseguenza, una rapida consultazione. Può essere utile individuare i sottocapitoli. La numerazione a piè di pagina inizia da questa pagina con numeri arabi.

Possono seguire indici particolari come l'**Indice delle Tavole** o l'**Indice delle Figure**.

Simboli, abbreviazioni e acronimi citati nel testo vanno riportati per esteso dopo l'indice.

L'INTRODUZIONE deve riassumere il razionale scientifico da cui si è partiti per lo svolgimento del lavoro compilativo, evidenziando il contesto attuale relativo alla problematica oggetto di studio. Una particolarità dell'Introduzione è quella di essere leggibile anche da parte di chi non è addentro all'argomento della tesi per cui è consigliabile evitare terminologie complesse. Nel contempo la trattazione non può essere semplicistica. In questa sezione va specificato anche il tema oggetto della tesi, con particolare riferimento ai dati e alle conoscenze ottenuti precedentemente in letteratura.

METODOLOGIA: in questa sezione vanno descritte le fonti utilizzate e le procedure adottate per la preparazione del lavoro.

CAPITOLI, PARAGRAFI E SOTTOPARAGRAFI: Il testo dell'elaborato va suddiviso in capitoli, paragrafi ed eventualmente sottoparagrafi con una numerazione progressiva che possa facilitare anche i rinvii interni.

CONCLUSIONI: riassumono i punti salienti del problema affrontato nel lavoro di tesi e ne evidenziano in modo critico e personale sia gli aspetti più innovativi che i temi più controversi.

BIBLIOGRAFIA: in questa sezione viene riportato tutto il materiale consultato nel lavoro di preparazione della tesi: articoli su riviste, libri di testo, siti Internet. La bibliografia va inserita alla fine dell’elaborato secondo un ordine alfabetico, compresi i riferimenti da Internet.

Le referenze bibliografiche alla fine e le citazioni nel testo, devono essere riportate secondo quanto previsto dal “APA Style”, uno degli standard di riferimento per quanto riguarda la letteratura biomedica, largamente diffuso all’interno della comunità medico scientifica.

Le referenze dovrebbero essere il più possibile recenti, consigliati i riferimenti a studi realizzati negli ultimi cinque anni.

Nel caso vengano riportate figure da articoli, libri, ... deve essere citata la fonte come per le referenze.

CITAZIONI NEL TESTO

Tutte le referenze citate nel testo devono figurare nella bibliografia e viceversa.

Nel testo scrivere soltanto il/i cognomi dell’/degli autore/i e l’anno di pubblicazione, senza nient’altro.

IN GENERALE

Generalmente, si possono utilizzare quattro modi per citare un autore in un testo:

- 1) Utilizzare il/i nome/i dell’/degli autore/i come soggetto e mettere l’anno di pubblicazione tra parentesi, es.: Come hanno affermato Badon, Palumbo e Saluzzi (2023)
- 2) Mettere sia il nome dell’autore che l’anno di pubblicazione tra parentesi: I disturbi di personalità sono stati oggetto di numerosi studi (es. Badon, Palumbo & Saluzzi, 2023)...
- 3) Citare testualmente

Se la citazione è testuale va espressa tra virgolette e dopo la citazione va messo tra parentesi il cognome dell’autore, la data della pubblicazione e la pagina da cui è stata presa la citazione. Il nome dell’autore e l’anno possono essere anche indicati prima della citazione. Invece il numero di pagina va sempre indicato tra parentesi dopo la citazione.

Le citazioni dirette non dovrebbero superare le 40 parole e sono scritte tra virgolette “ ”: Secondo Badon, Palumbo e Saluzzi (2023), “nell’ambito della salute e del benessere, gli aspetti culturali e religiosi possono avere un impatto significativo sulle decisioni di cura...” (p. 272).

L’omissione di parole nella citazione va indicata con 3 punti di sospensione tra parentesi quadre. Per l’omissione di una frase la seconda parentesi quadra è seguita da un punto.

L’aggiunta di parole nella citazione va inserita tra parentesi quadre.

Se si tratta di un concetto rielaborato non occorrono le virgolette ma solo il nome dell’autore e la data di pubblicazione.

4) Citare testualmente attraverso una fonte secondaria

Certi autori ricordano che “la ricerca ha mostrato che l’inclusione di set di dati di imaging multimediale può offrire un valore diagnostico e predittivo in caso di schizofrenia” (Keshavan et al. 2019, citato da Badon et al., 2023, p. 250).

Nella bibliografia vengono indicate entrambe le referenze.

NUMERO DI AUTORI CITATI NEL TESTO

1 autore:

- 1) De Fiore (2023) ha svolto uno studio su ...
- 2) In uno studio sull’authorship (De Fiore, 2023), è emerso che....

Da 2 a 6 autori:

Elencare tutti gli autori la prima volta che compare il riferimento, successivamente utilizzare solo il cognome del primo autore seguito da et al.:

- 1) Badon, Palumbo e Saluzzi, (2023) hanno trovato che...
- 2) (Badon, Palumbo & Saluzzi, 2023)

Differenza tra “e, et al., &”.

Si utilizza e quando gli autori sono citati fuori dalla parentesi.

Si utilizza & quando gli autori citati sono nella parentesi.

Si utilizza et al. quando vengono omessi degli autori dentro e fuori dalla parentesi.

Le volte seguenti menzionare solo il primo autore seguito da et al.:

- 1) Badon et al. (2023) hanno trovato che ...
- 2) (Badon et al., 2023)

Da 7 a più autori:

Già dalla prima citazione menzionare solo il nome del primo autore seguito da et al.:

- 1) Sekou et al. (2001) affermano che ...
- 2) (Sekou et al., 2001)

PIÙ DI UNA REFERENZA CITATA NELLA STESSA PARENTESI

Le referenze sono ordinate in ordine alfabetico e in ordine cronologico se si tratta dello stesso autore.

Parecchi studi (Brown, 1992; Brown & Campione, 1990; Brown & Palincar, 1982) mostrano che....

RIFERIMENTO A UNA PARTE SPECIFICA DI UNA FONTE (es. parte di un libro, di un capitolo, ...)

Bisogna indicare il numero di pagina/e esatto, il capitolo, la figura, la tabella...

Attenzione: la parte è precisata solo nel testo ma non nella bibliografia (Badon, Palumbo & Saluzzi, 2023, p. 33) (Saluzzi, 2023, cap. 3).

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia deve fornire al lettore tutte le informazioni necessarie per identificare le fonti utilizzate al fine di facilitare le ricerche future. In generale, nella bibliografia devono essere presenti, in ordine alfabetico, solo le referenze citate nel testo e nessun'altra.

ORDINE DELLA BIBLIOGRAFIA

Le referenze nella bibliografia sono presentate in ordine alfabetico in base al nome dell'autore o alla prima lettera del nome di un gruppo.

Due referenze per uno stesso autore

Mettere in ordine cronologico secondo la data di pubblicazione.

FONTI RINTRACCiate SU INTERNET (ES. PERIODICI ONLINE)

Autore, A., Autore, B., & Autore, C. (anno di pubblicazione). Titolo dell'articolo. Titolo del periodico, xx, xxx-xxx. Disponibile in: <http://www.xyz.xz> [giorno mese anno]. Data del giorno, mese e anno che è stato scaricato il documento da internet.

Dozio, E. (2001). Evoluzione della politica scolastica sull'insuccesso e il disadattamento: il caso del Canton Ticino. Rivista di scienze dell'educazione, 2, 243-264. Disponibile in: http://www.scuoladecs.ti.ch/ssp/doc_psicopedagogici.htm [16 settembre 2004].

LIBRI, BROCHURES, MANUALI, CAPITOLI DI LIBRI

Autore, A., Autore, B., & Autore, C. (anno di pubblicazione). Titolo del libro. Luogo: editore.

Clémence, A., Rochat, F., Cortolezzis, C., Dumont, P., Engloff, M., & Kaiser, C. (2001). Scolarité et adolescence: les motifs de l'insécurité. Bern-Stuttgart-Wien: Verlag Paul Haupt.

ARTICOLO, SAGGIO O CAPITOLO DI UN LIBRO

Autore, A., Autore, B., & Autore, C. (anno di pubblicazione). Titolo dell'articolo. In D. Curatore, E. Curatore, & F. Curatore (A cura di), Titolo libro (pp. x-z). Luogo: editore.

- articolo con unico autore

Wharton, N. (1996). Health and safety in outdoor activity centres. *Journal of Adventure Education and Outdoor Leadership* 12, 4, 8-9.

- articolo con due o più autori

Palma, E., Cicolini,, G. & Simonetti, V. (2005). Nursing care and patient outcomes: international evidence. *Journal Advanced Nursing* 5, 1, 48-52.

DOCUMENTI ONLINE

Autore, A., Autore, B., & Autore, C. (anno di pubblicazione). Titolo. Disponibile in: <http://www.yyz.zx> [giorno mese anno].

ARTICOLO NON PUBBLICATO MA PRESENTATO A UN MEETING

Lanktree, C., & Briere, J. (1991, January). Early data on the Trauma Symptom Checklist for Children (TSC-C). Paper presented at the meeting on the American Professional Society on the Abuse of Children, San Diego, CA.

POSTER PUBBLICATO

Franco, M., & Tappatà, L. (2005, settembre). Valori e individuazione: rappresentazione sociale del leader. Poster presentato al Congresso della società svizzera di ricerca in educazione, Lugano.

REGOLE GENERALI PUNTEGGIATURA E UTILIZZO MAIUSCOLE

- mettere sempre la virgola dopo il cognome del/degli autore/i;
- mettere sempre il punto dopo le iniziali del nome del/degli autore/i;
- se ci sono più autori prima del cognome dell'ultimo autore mettere, &
- mettere sempre il punto dopo l'anno di pubblicazione tra parentesi;
- mettere sempre il punto finale;
- nei titoli, iniziare con la lettera maiuscola ma non c'è bisogno di mettere in maiuscolo le parole all'interno della frase a meno che non ci sia un punto o un due punti.

TITOLI E SCRITTURA DEI NUMERI

Titoli

Per assicurare una struttura chiara utilizzare al massimo 3 sottotitoli.

Stile corsivo è utilizzato per:

- sottolineare un termine o un'espressione;
- citare un esempio linguistico (es. tra cane e gatto il ...);
- per i nomi e le espressioni in lingua straniera;
- indicare il titolo di un libro, di un periodico inserito in una frase.

Stile grassetto e sottolineatura non sono generalmente utilizzati.

SCRITTURA DEI NUMERI

I numeri da zero a nove sono espressi in lettere, a partire da 10 in cifre. Sono invece tutti espressi in cifre quando sono raggruppati per effettuare dei paragoni con dei numeri al di sopra di 9 (es. “I punteggi sono 3, 8 e 12 rispettivamente”). Tutti i numeri all'inizio di una frase sono espressi in lettere.

ALLEGATI

Gli allegati che si ritengono utili a completamento dell'elaborato vanno inseriti dopo la bibliografia

RINGRAZIAMENTI

Eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che hanno collaborato nella stesura della tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi relatore e correlatore.

STRUTTURA TESI Sperimentale:

FRONTESPIZIO

Come da documentazione disponibile al link:

https://www.med.unich.it/sites/sc01/files/frontespizio_2_0.docx non mettere alcun numero a piè di pagina.

INDICE

Riproduce la struttura della tesi, riportandone in successione i vari punti con l'indicazione della pagina corrispondente per permetterne, di conseguenza, una rapida consultazione. Può essere utile individuare i sottocapitoli.

La numerazione a piè di pagina inizia da questa pagina con numeri arabi.

La formattazione della pagina deve seguire questa impostazione:

INTRODUZIONE

OBIETTIVO DELLA TESI

MATERIALI E METODI

RISULTATI

DISCUSSIONE

CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

L'introduzione deve riassumere la base di partenza scientifica da cui si è partiti per lo svolgimento del lavoro sperimentale, evidenziando il contesto attuale relativo alla problematica oggetto di studio. È consigliabile scriverla solo a tesi ultimata (in genere al momento in cui si scrive il capitolo conclusivo, in modo che le premesse poste nell'introduzione abbiano un filo logico che trova riscontro nel capitolo conclusivo) ed è destinata a chiarire il significato della ricerca, le difficoltà incontrate, eventuali aspetti particolari del lavoro.

Lunghezza media consigliata: 10 pagine.

Citazioni nel testo: vedi bibliografia.

OBIETTIVO DELLA TESI

L’obiettivo della tesi deve sinteticamente riportare lo scopo del lavoro sperimentale svolto. Lunghezza media consigliata: max. 1 pagina.

MATERIALI E METODI

Devono essere descritte dettagliatamente la metodologia, le procedure e gli strumenti utilizzati.

Le referenze nel testo devono essere riportate come indicato nella sezione bibliografia. Lunghezza media consigliata: 10-15 pagine.

RISULTATI

I risultati devono illustrare i dati ottenuti dal lavoro sperimentale svolto. In questa sezione i dati devono essere descritti ma non commentati né confrontati con altri studi. Lunghezza media consigliata: 10-15 pagine.

FIGURE E TABELLE

Le Figure e Tabelle devono essere numerate progressivamente e presentare da una breve didascalia che le renda immediatamente comprensibili.

Nel testo il riferimento a figure e tavole va presentato puntato e tra parentesi tonde, come nell’esempio: (Fig. 1) e/o (Tab. 1)

Le rappresentazioni grafiche dovranno essere presentate con la dicitura per esteso:

Figura 1 e/o Tabella 1

DISCUSSIONE

Nella discussione verranno commentati tutti i risultati ottenuti e confrontati con la letteratura esistente. Lunghezza media consigliata: 15-20 pagine.

CONCLUSIONI

Le conclusioni devono riassumere i risultati più significativi ottenuti e discutere eventuali sviluppi e/o proposte derivanti dai risultati ottenuti.

Lunghezza media consigliata: 2-4 pagine.

CITAZIONI e BIBLIOGRAFIA

Vedi le istruzioni riportate nella sezione **STRUTTURA DI UNA TESI COMPILATIVA**.

RINGRAZIAMENTI:

Eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che hanno collaborato nella stesura della tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi relatore e correlatore.

STANDARD FORMALI

LUNGHEZZA DELLA TESI

Una lunghezza minima indicativa potrebbe essere di 40 pagine.

FORMATO DI OGNI PAGINA

Le pagine sono solitamente stampate solo fronte.

La pagina deve avere i seguenti margini:

superiore 3cm

inferiore 3cm

sinistro 3,5cm

destro 2cm

CARATTERI E FORMATTAZIONE

Titolo (Times New Roman, grassetto, maiuscolo, pt 14).

Corpo della tesi (Times New Roman, pt 12; interlinea 1,5).

Numerazione in basso a destra, stampa fronte.

La numerazione della pagina ha inizio dall'Introduzione.

Il testo deve essere giustificato.

NUMERAZIONE DELLE PARTI, DEI PARAGRAFI E SOTTOPARAGRAFI

I paragrafi vanno numerati progressivamente, facendo seguire ai numeri i titoletti dei paragrafi e degli eventuali sottoparagrafi.

1. Titoletto

2. Titoletto

3. Titoletto

.....

oppure, se ci sono i sottoparagrafi:

1.1 Titoletto

1.2 Titoletto

se la tesi è suddivisa in parti, ad ogni parte può essere assegnato un titolo e la struttura è la seguente:

Parte I

Paragrafi I.1

I.2

...

eventuali sottoparagrafi I1.1

I1.2

.....

Parte II

Paragrafi II.1

.....

Figure, tavole e grafici

Se la tesi è suddivisa in parti:

nella parte I le figure saranno: Fig. I.1, Fig. I.2...;

nella parte II saranno: Fig. II.1, Fig. II.2...;

oppure Tab. II.1, Tab. II.2

oppure Grafico I.1, Grafico I.2...

RELATORI E CORRELATORI

Solo i docenti ufficiali del Corso di Laurea (Professori di I e II Fascia, Ricercatori, Professori con affidamento, Professori a contratto di corsi ufficiali) possono essere relatori delle Tesi. I Professionisti dell'Area Infermieristica che svolgono attività di tutor didattici da almeno 3 anni possono essere correlatori di tesi.

PRESENTAZIONE ORALE

Si suggerisce al Candidato di esporre la tesi utilizzando un sistema informatizzato (esempio Power Point), considerando un minuto il tempo medio per la presentazione e illustrazione di ogni diapositiva, secondo la seguente scaletta:

- 1) introduzione alla tesi (1 diapositiva)
- 2) scopo della ricerca (1 diapositiva)
- 3) materiali e metodi utilizzati (1 diapositiva)
- 4) risultati e analisi critica dei risultati (3 diapositiva)
- 5) conclusioni e, eventualmente, prospettive future (2 diapositiva)

*Layout delle diapositive disponibile al link:
https://www.med.unich.it/sites/sc01/files/slide_tesi_revch.ppt

RACCOMANDAZIONI GENERALI PER I DOCENTI

È responsabilità del Docente-Relatore far rispettare i tempi di consegna del modulo di richiesta della tesi (entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa dal periodo in cui si intenda conseguire il titolo finale), presso la Segreteria Studenti Unificata.

La tesi deve essere il risultato di un lavoro originale dello studente, in cui il relatore guida il lavoro di preparazione. Quando si utilizzano materiali presenti in Internet è importante prestare attenzione, in quanto il più delle volte sono documenti senza garanzie di scientificità rispetto ai materiali a stampa. In ogni caso quando si fa specifico riferimento ad Internet occorre sempre citare i siti considerati. A questo proposito è dovere dei Docenti ricordare che l'uso di tesi di laurea precedentemente discusse, così come l'uso integrale di parti di testi o di articoli di altri Autori, può dar luogo al reato di plagio, perseguibile penalmente e con la conseguenza accademica di annullamento del titolo conseguito. È nei poteri della Commissione di Laurea non approvare la discussione di tesi che sono prive di originalità.

È importante che il laureando prenda contatti con il relatore al più presto per concordare i tempi di preparazione della tesi onde evitare la consegna non concordata della stessa in prossimità degli appelli di laurea. Il lavoro di tesi è un impegno condiviso di cui vanno decisi responsabilmente assieme – laureandi e docenti – tempi e metodi. Nel caso di pause prolungate, il laureando è tenuto a darne avviso al docente di riferimento.

In linea di massima si consiglia di preparare il materiale della tesi in un unico file. Per poter disporre della maggiore libertà possibile nella scelta dell'argomento di tesi, è opportuno prendere contatto per tempo con il docente con cui si vorrebbe laurearsi, prima di aver effettuato tutti gli esami previsti.

È LASCIATA ALL'ATTENZIONE DEI RELATORI LA CURA CHE LE LINEE GUIDA SIANO SEGUITE SCRUPOLOSAMENTE DAI LAUREANDI.

Data ultima revisione Maggio 2025